

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccezionalmente le Domeniche, le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un monastero e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INIZIATIVA

## UDINE 9 MAGGIO

Secondo un dispaccio odierno la Corr. Provinciale di Berlino mette in rilievo come la nomina del cardinale Hohenlohe a rappresentante della Germania presso il pontefice, fosse un passo conciliativo del Governo tedesco, e come il rifiuto del Papa dimostrò che a Roma non si dà lo stesso valore ai reciproci buoni rapporti. Questo linguaggio dell'organo dei signor Bismarck corrisponde a quello di tutta la stampa liberale tedesca. E notevole, a questo proposito, il modo col quale il corrispondente berlinese della N. Presse di Vienna spiega il rifiuto del Papa: Il papa, dice il corrispondente, ha fatto della nomina di Hohenlohe una questione di competenze, di cui egli si pretende giudice. Egli grida all'impero tedesco: la Chiesa ed i suoi rappresentanti appartengono a me e non permetto usurazioni su questo terreno: la mia posizione di sovrano è essenzialmente diversa da quella che occupo come capo della Chiesa; per i miei rapporti coi principi temporali, ho bisogno di un intermediario Isido, onde provare che la perdita del mio potere temporale non è che una finzione, suggerita da un momentaneo atto di prepotenza. In verità, io non ho mai cessato di essere il sovrano temporale dello Stato della Chiesa e perciò voglio anche ammettere alla mia corte soltanto tali rappresentanti delle potenze, che non lascino alcun dubbio sul carattere moralmente diplomatico della loro missione.

Del resto il contegno della Curia romana, che è notoriamente dominata dai Gesuiti, continua in Germania a produrre i suoi frutti. Le notizie odierni ci dicono infatti che la Commissione delle parti del Reichstag ha approvato la proposta di Gesuiti chiedente che tutti i Governi della Confederazione adottino una condotta analoga circa i gesuiti, e approvi la presentazione di una legge per punire i gesuiti che si stabilissero nello Stato senza l'autorizzazione governativa. Un dispaccio da Dresden ci dice poi che il collegio di Eichhübel decise all'unanimità di protestare contro l'indirizzo presentato al Reichstag dagli amici dei gesuiti di Dresden, e approvò la politica del Governo imperiale contro gli ultramontani, dichiarando che la legge sassone circa l'esclusione dei gesuiti si estenda a tutto l'impero.

I dispacci odierni ci dicono che nella Navarra l'insurrezione carlista fu completamente repressa. Soltanto in Catalogna comparirono ancora alcune piccole bande, ma senza importanza: e qui altra piccola banda compare pure nella provincia di Saragossa. I lettori troveranno nelle notizie telegrafiche d'oggi altri dettagli in proposito; noi ci limitiamo a notare che la dichiarazione fatta al Congresso dal ministro della guerra circa il buon esito delle operazioni contro i carlisti, trova la sua conferma in tutti i fatti di cui ci parla il telegrafo. In quanto all'esercito esso continua sempre a condursi con grande entusiasmo, il che dà nuovo motivo di tenere che per carlisti la sìa del tutto finita. Di Don Carlos non si hanno notizie. Egli si è completamente eclissato. Quel povero rappresentante del diritto divino può ben dire melanconicamente: venni, vidi e perdi.

Nella seduta d'apertura del Reichsrath austriaco i polacchi erano rappresentati da parecchi delegati, fra i quali figurava anche Grocholski, e gli sloveni e i tirolese avevano un rappresentante per ognuno, cosicché in realtà, eccetto i cechi, erano deputati di tutti i paesi. I nuovi deputati delle città e comuni rurali della Boemia presero posto alla sinistra, quelli del grande possesso al centro sinistro. La seduta non presentò alcun interesse politico, e le discussi, ni contingeranno a rimanere circoscritte agli affari comuni, finché la commissione costituzionale non presenterà la sua proposta relativa alla Galizia. Sappiamo poi dai fogli di Viena che domani, venerdì, il Reichsrath eleggerà una giunta di nove membri coll'incarico di esaminare il progetto di legge relativo alla ferrovia del Preil. Avviso alla Camera italiana.

Jeri il telegrafo ci ha riferito che l'ex-ministro Rovher ha domandato di fare una interpellanza sulle misure che il Governo prenderà a proposito delle frodi segnalate dal discorso del signor Audiffret che diamo io riassunto più avanti. Quella interpellanza fu rimandata a una quindicina di giorni, e frattanto tutta la stampa francese non fa che occuparsi del signor Audiffret, nel quale il Seicte vede perfino un successore possibile del signor Thiers. Disagi in uno dei passi del suo discorso il signor Audiffret ha già accennato a volersi far capo della maggioranza su un argomento, rispetto al quale essa si trovava sin qui in disaccordo col capo del potere esecutivo: quello del servizio militare universale. Il signor D'Audiffret, nell'esortare l'Assemblea ad energici provvedimenti che valgano a porre argine alle frodi commessa nelle somministrazioni militari e di cui le prime vittime sono i

soldati medesimi, disse che ben tosto si troveranno nelle file di questi i figli di tutta la famiglia francese indistintamente. Questa espressione, uscita dalla bocca di un uomo appartenente all'alta aristocrazia, fece non minor senso del resto del discorso, e fu coperta da vivissimi applausi, applausi che ben provano essere l'immensa maggioranza dell'Assemblea favorevole al servizio militare universale, del quale il signor Thiers si mostra avversario, benché adesso, si dice che egli su questo punto sia stato alquanto arrendevole.

Si accredità sempre più la supposizione che l'andata a Parigi del conte D'Arnim si riferisca alle trattative per lo sgombro definitivo del territorio, mediante l'anticipazione dei tre miliardi residui dell'indennità. Si è fra le altre notate che, dopo un lungo colloquio fra il plenipotenziario tedesco e il signor Thiers, questi deliberò di mettere all'ordine del giorno dell'Assemblea la legge militare, immediatamente dopo la questione relativa al Consiglio di Stato ed alla Convenzione postale. Il Governo non presenterà veran controprogetto, ma discuterà quello della Commissione. Il fatto che il sig. D'Arnim condusse seco a Parigi parecchi consiglieri finanziari, aventi a capo un eminente banchiere berlinese, è considerato come una prova di più della buona disposizione del Governo tedesco d'entrare in trattative finanziarie colla Francia.

Oggi il telegrafo ci parla molto del maresciallo Bazaine, il quale doveva costituirsi prigioniero oggi stesso. L'Assemblea, rinvia alla Commissione incaricata di esaminare la proposta Bamberger il progetto per la formazione del consiglio di guerra che deve giudicare il maresciallo. Le conclusioni del Consiglio d'inchiesta sulla capitolazione di Metz (conclusioni che ci sono riassunte da un telegramma odierno), sono molto severe: se esse saranno accettate dal Consiglio di guerra, potrebbe succedere che il maresciallo Bazaine dovesse cadere sulla piazzra di Satory. Ma, fin d'ora, è impossibile il prevedere, quale sarà il giudizio del Consiglio medesimo.

Lo Standard nel suo altro numero suppone che il Gabinetto Gladstone si valga della vertenza anglo-americana per mantenersi al potere, facendo passare la nazione attraverso un'alternativa di speranze e di timori. Sembra esservi, per parte degli amici del Governo, dice il foglio tory, una generale disposizione a considerare la difficoltà americana quasi come sistemata, raggagli dati da lord Granville e dal signor Gladstone al Parlamento, dietro le ultime interpellanze, lasciano seguire che purché vogliasi permettere agli attuali ministri di proseguire a maneggiare gli affari del paese ancora per un po' di tempo, tutto sarà felicemente accomodato.

Più esatto è lo Standard quando, concluendo il citato articolo, trova esservi molta analogia fra la posizione del Governo gli Stati Uniti americani e quella della Gran Bretagna rispetto ai loro rispettivi rappresentanti. Infatti tanto il Gabinetto Gladstone quanto il Gabinetto del presidente Grant si sono troppo avanzati nelle loro promesse e nelle loro pretese. E' non è difficile che quando venga il momento d'indietreggiare, ruzzolino a terra, conseguenza logica d'un passo falso o troppo azzardato.

## Caeterum censeo irrigatio facienda.

Perché ci sono degli ignoranti, od avari, od imprudenti, od invidi che negano a sé stessi ed al paese un grande benessere, dovremo noi trafigliare di darcelo, di beneficiare noi stessi, ed il paese intero ed anche codesti medesimi o ciechi, o travisi, od incurabili di vecchia malitia?

Perche altri stringono la borsa e nega di prestare un soldo, anche se glielo si rende con usura, e preferisce la comune miseria alla prosperità comune, dovremo noi mostrarceli al mondo così vergognosamente improvidi e trascurati dei nostri vantaggi e di quelli dei nostri figli, come lo sono costoro?

Perche sorgono impensate, difficoltà allorquando tutto doveva parere agevole a farsi, dovremo noi arrestarci un momento solo, mentre ne abbiamo superate tante da esserci colla insistenza e coll'opera assidua accostati alla meta?

Perche altri non teme di mantare pubblicamente agli impegni pubblicamente e volontariamente presi, dovremo noi mancare a noi medesimi, al nostro onore ed a quello del paese nostro, e rinunciare ai sacrifici fatti ed anche alla riputazione di essere uomini di senno e degni di quest'Italia, che si è fatta per lo appunto per l'insistenza di tante generazioni e per lo sforzo simultaneo ed ardito della nostra?

Noi abbiamo prodigato cure, lavori, studii, danari, abbiamo superato noje, contraddizioni, abbiamo lottato contro l'ignoranza, contro al pregiudizio, contro alla grattugia, contro all'invidia, contro alla maledicenza altri, ed abbiamo tollerato, con isdegno male represso, ma con quella dignità che proviene

dalla coscienza del bene voluto, che ci accusasse di far mercato della nostra coscienza gente che forse non si crede della propria tanto secura; e dovremo arrestarci nel nostro cammino, perché altri ci mettono dei basidi nelle ruote?

Abbiamo domandato, che ci si anticipi qualcosa per ricompensare con dieci tanti d'addove i vantaggi da raggiungersi sono certi per tutti fuori che per i ciechi volontari, e non troveremo nella serenità della nostra previdenza altri mezzi, altri modi per raggiungere il nostro vantaggio, da per noi e per noi?

Non ci stiamo scoraggiati prima per gli altri insensati rifiuti, allorquando si trattava di studiare ed abbiamo messo mano alla borsa ed abbiamo donato del nostro, perché gli assetati avessero almeno una speranza, e ci scoraggiemmo adesso? Ci scoraggieremo dopo avere non soltanto raggiunto la prova materiale dell'utilità grandissima della nostra impresa, e dopo averla veduta non solo giudicare per tale da uomini competenti, ma accettata altresì da molti utenti prima incerti, ma provata ai meno istruiti dal fatto materiale dei bestiami che ci vengono portati via sui nostri mercati, pagandoci cari, dall'Italia, dalla Germania, dalla Francia, dall'Egitto, perché altri si rifiutino ad un anticuole soddisfazione, in cui noi avremmo avuto sempre più da dare che non da ricevere, come lo prova la generosità nostra di fronte alla grattugia altri?

Avevamo di scoraggiarci quando la Nazione, riconoscendo finalmente i suoi vantaggi, viene a fare per sé, in questa estremità dell'Italia, un'opera che è dovuta alla nostra savia insistenza, all'avere tanto detto, dimostrato, eloperato, che alla fine vedettero anche quelli che non volevano vedere? Quando dalla ferrovia pennebana noi ci aspettiamo un po' di vita nel nostro paese, ci accascieremo noi, perché ci sono tra noi dei poveri di cuore e di mento? Quando verranno tra di noi a costruire questa strada imprenditori ed ingegneri, i quali ebbero la mano nella più ardite imprese dell'Italia, che è quanto dire del mondo, ci mostreremo a costoro così ignoranti dei nostri vantaggi, così inepti a raggiungerli, così poveri di consigli e d'azione, da lasciarsi credere gli ultimi per coltura e sapienza, come lo siamo per geografica posizione?

Quello che produssero la riscossa del 1859-60? Se dopo Villafranca ci fossimo scoraggiati, avremmo avuto le annessioni prima di mezza Italia, poscia a grado a grado la tutta? Se il Piemonte e la Lombardia non si fossero uniti, si univano pocia Parma, Modena, Bologna e Fuenze? E senza l'unione di questi, presi voluti dai migliori ed avversati da tanti era possibile la formazione del Regno d'Italia con Napoli e Palermo? E sarebbero venute Venezia nel 1856 e Roma nel 1870, se si seguiva il consiglio di coloro che non a Roma, ma a Vienna vedevano il loro centro? Se al tempo delle prime annessioni, delle prime spese e dei generosi sacrifici per farsi un esercito che doveva fare l'Italia una, indipendente e libera, avessimo trovato qualche grande uomo, ed una schiera che lo seguisse, e qualche destro restauratore che lo spingesse con subdola arte, ed avesse detto: No, noi non vogliamo oggi questo poco, ma il tutto, abbiamo delle grandi aspirazioni, ed aspettiamo quest'altro secolo, quando l'Italia non soltanto, ma le sue appendici, ma l'Africa e l'Africa ci cascheranno in bocca da sé, quale non sarebbe stato il buon patriota che non gli avrebbe riso in faccia?

E se le grandi cose, ma difficili e pericolose, per forza di volontà e per concorde insistenza si raggiungono, non saranno le piccole e facili non pericolose ed evidentemente utili da raggiungersi del pari? Perche ci sono tra noi gli immobili, gli ignoranti, i discordi, coloro che ricorrono alla memoria ai tempi delle lotte, dei castelli e delle comunità del patriarcato d'Aquileja, e ne coltivano le perdurate reminiscenze come una speranza, non vi saranno gli intelligenti, gli animosi, i previdenti, gli amici del paese, che vogliono e fanno il bene di tutti a mal grado di costei eterni negatori del bene comune?

Non è stato sempre così, che valgono più alcuni saggi, animosi e forti nel bene, che non una falanga di inetti, di flacchi, di egoisti?

Non avrà anche l'irrigazione friulana il suo Piemonte, il suo Cavour, il suo Garibaldi, la sua città, il suo Consorzio, la sua sacra fatanga, che dicono sempre: Avanti, coll'onore e col bene della nostra patria?

L'ego a noi dinanzi noi lo ascoltiamo e non ci risponde altro che: Avanti!

**Risposta.** — No, che l'ego ci risponde ancora qualcosa altro, e l'è: **L'Irrigazione si farà; il Letta si fa!**

## IL DISCORSO DEL DUCA D'AUDIFFRET-PASQUIER

Il telegrafo ci ha accennato il discorso pronunciato dal duca d'Audiffret Pasquier all'Assemblea

insertioni nella quarta pagina  
per 25 cent. per linea. Annuncio amministrativo ad Editti 10 cent. per linea. Per ogni linea o spazio di linea di 34 mm. si paga 10 cent. per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono; né si restituiscono mai. L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113, ossia in fondo alla strada, a destra, a sinistra K. 100.

il 4 aprile, e l'immenso successo che ebbe, i giornali di Parigi ci recano il testo di questo discorso che suscitò nell'Assemblea una commozione straordinaria.

Questo discorso fu dal duca detto in qualità di relatore della Commissione dei contratti conclusi durante la guerra. I lettori ricordano probabilmente che, tempo fa, il duca d'Audiffret-Pasquier informò l'Assemblea dei contratti conclusi dal governo per mezzo del sig. Place, console francese a Nuova York, e dei gravissimi peculati commessi da questo funzionario. Questa volta il duca ha reso conto dei contratti fatti dal ministero della guerra e dal ministero della marina.

Del ministero della marina disse, che malgrado diligentissime indagini, la Commissione non poté trovare che un solo centesimo fosse stato male speso. Ma quanto all'amministrazione della guerra, ne fece una descrizione e ciò fatto che fecero tremere la Camera. Non si potrebbe immaginare nulla di più scampigliato e di più guasto: quell'amministrazione è una caverna di ladri. Non c'è controllo di nessuna specie. Tutti i regolamenti sono violati. Milioni e milioni sono sperperati a danno dello Stato.

Il duca d'Audiffret-Pasquier narra a questo proposito fatti straordinari, fatti da romanzo. Ne riporteremo un solo esempio:

«Un americano, certo Frear, avevaottenuto un mercato di cartucce. Lo cedette ad un sig. Larivière, senza domandargne licenza al ministero; il ministero resta ignaro di questo fatto. Un giorno l'ambasciatore lo rivela: il ministero non ci bado. Il sig. Larivière non dà le cartucce: il governo lo fa sollecitare, ha bisogno urgente di cartucce. Larivière non dà nulla; ma un giorno annuncia che 4,500,000 cartucce stanno per arrivare. Infatti un agente della guerra firma un certificato dichiarante che ha veduto le cartucce, che sono caricate sul piroscafo Berta: il Berta giunge, ma porta zucchero (Riga). Allora si dice: Fu uno sbaglio, le cartucce sono sul Vigilante. Il Vigilante giunge e porta tabacco. Certo è che munito del certificato di cui parla, il sig. Larivière intascò 240,000 fr. Ora le cartucce non esistono: non erano sul Berta, né sul Vigilante, né sopra altro piroscafo (Eclamazioni e romori pro-

Signori, fin qui non si tratta che di un agente infide. Ma ciò che aggrava il fatto è questo: credete che il ministero della guerra avvisato dall'ambasciatore, avvisato da altri agenti, traduca dinanzi ai tribunali il controllore Boulangier e Larivière per aver frodato lo Stato? Niente affatto! Si tollera che Larivière celebri la frode facendo una consegna tardiva delle cartucce in marzo, mentre voi eravate a Bordò! (Movimento). E quali cartucce: da quali? Cartucce di scarico, che spedisce clandestinamente a Blaye. Là si pongono in sotterranei, ove in due mesi l'umidità le ebbe distrutte. Impossible quindi sapere se erano buone o cattive. (Agitazione prolungata).»

Non riportiamo che questo fatto perché è il più breve. Ma ve ne sono altri, anche più gravi. C'è, per esempio, la storia di un certo Chollet, speculatore di legumi, fallito, che ottenne un mercato di 10 milioni per fucili senz'avere un soldo e senza avere un fucile. Ci guadagnò circa tre milioni, e dieci fucili di scarico metà in dicembre e metà in marzo, quando la guerra era finita. È una vera commedia, la storia dei raggi di questo furto.

Il duca d'Audiffret-Pasquier provò che questi abusi non furono commessi soltanto durante la guerra, ma che erano abituati, sotto l'impero, all'amministrazione della guerra. Il ministero aveva l'abitudine di non combinare mai contratti se non per mezzo di persone terze, che senza nessuna fatica facevano grossissimi guadagni, divisi beninteso con gli impiegati dello Stato. Lo imperatore ed i suoi ministri spesso negavano il loro consenso a qualcuna di queste fraudolenti mediations, ma il ministero poteva chiedere i loro ordini. C'erano controllori che accettavano sussidi inensiati dalle persone stesse di cui dovevano controllare l'operato.

Il duca d'Audiffret-Pasquier affermò che la corruzione è penetrata così profondamente nell'amministrazione militare che alcuni ufficiali i quali hanno rivelato alla Commissione le rapine commesse, sono stati puniti dai loro superiori.

Negli arsenali regna un disordine indescribibile. Da documenti delle spese risulta che dovevano essere al principio della guerra 8000 cannone di campagna: non se ne trovarono che 2038. I fucili dovevano essere 3,350,000: ne mancano 1,400,000.

Il duca d'Audiffret-Pasquier disse che tutto ciò ispira le più serie preoccupazioni per l'avvenire dell'esercito e che bisogna far cessare questi scandali. Egli propose la nomina d'una Commissione incaricata di esaminare lo stato del materiale militare, e la creazione d'un controllo civile sul servizio del ministero della guerra.

Questo discorso che durò un'ora e mezzo fu molte volte interrotto da applausi. Quando fu termi-

nato gli applausi furono entusiastici, prolungati, ripetuti.

I deputati di tutti i partiti scesero dai loro banchi e si affollarono intorno al duca per complimentarlo. Gli fu fatta una vera ovazione. Le conclusioni del suo discorso furono votate all'unanimità e fu risolto che il discorso sarebbe stampato ed affisso in tutti i comuni della Francia.

Il *Temps* ha su questo discorso un articolo ottusastro. « Non so, dice lo scrittore, se il sig. D'Autiffret-Pasquier ha la stoffa d'uomo di Stato, ma ne ha l'eloquenza. »

Egli non ha percorso l'impero, lo ha disonorato. Nessuno aveva finora sospettato fino a quel punto che la Francia fosse stata saccheggiata dal regime imperiale, né in quale stato d'indigenza fosse stata da esso gettata allo sbaraglio d'una guerra. »

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla *Nazione*: La Legazione spagnola a Roma è in grande movimento. Si è prodotto un avvenimento, il quale, sebbene ignorato da molti, ha non comune importanza.

Vi ho già detto che il Governo di Madrid trattava col Cardinale Antonelli per ristabilire normali rapporti diplomatici fra la Spagna e la Santa Sede, per mandare al Vaticano un rappresentante diplomatico, per avere a Madrid un nunzio apostolico.

Ora, mentre il Segretario dell'ex-Stato conduceva questi negoziati, i Gesuiti tramavano la rovina di Re Amedeo, assistevano l'insurrezione carlista, assumevano le file principali del movimento; e sapevi dove? Stupite: in Roma.

Esiste qui fra le molte una Casa generalizia spagnola, chiamata dei *Mercenari*, di cui è capo un tale Martinez. Per una di quelle tante anomalie e mostruosità onde il regime pontificio offriva spettacolo, la Casa generalizia onde vi parlo, non rispondeva agli ordini di Isabella: ma sibbene a quelli di Don Carlos di Borbone: e fatto ancora più strano! mentre il Governo della Regina era nei più cordiali rapporti con la Santa Sede, e mentre Isabella mandava doni di grandissimo valore al Papa, il Padre Generale Martinez era accreditato al Vaticano in qualità di rappresentante di Don Carlos. Dicevasi che era questa una rappresentanza personale, principesca e non regia, religiosa e non politica, e così si andava innanzi.

Or bene: in costoso Convento situato in via Fratina, è risultato manifesto che si è ordita gran parte della trama dell'insurrezione carlista che ora è stata sfacciata. Qui si sono tenuti convegni; di qui si sono spedite istruzioni; di qui si sono sparse notizie, incognizioni, danaro.

Il marchese di Montemar saputo il fatto, ed avutane certezza, invitò il Martinez a porre sulla porta del suo Convento lo stemma di Re Amedeo. Il Padre generale si rifiutò: l'ambasciatore spagnolo ripeté l'invito sotto forma di intimazione, facendo capire che aveva già preso col Governo italiano gli opportuni concerti per persuaderlo... colla forza.

Lo stemma fu posto sulla casa. Ma adesso pendono negoziati per determinare se il Governo italiano può permettere che nella sua capitale si stabilisca impunemente il centro di una cospirazione contro la sicurezza di uno Stato amico.

## ESTERO

**Francia.** Secondo il *Moniteur Universel*, il governo francese vorrebbe fare di Lione una fortezza. Esso ordinò di conservare buona parte delle fortificazioni provvisorie, costruite intorno a quella città durante la guerra del 1870.

— Leggiamo nel *Soir*:

Il prodotto delle imposte indirette, durante il 4° trimestre 1872, venne pubblicato. Vediamo con dispiacere che le nuove imposte diedero 40 milioni meno della somma di 110 milioni che dovevano produrre secondo il preventivo.

Il *Journal Officiel* annuncia che il primo convoglio di deportati, composto di 260 condannati, partì il 5 maggio dalla rada dell'isola di Aix sulla fregata *Danae*.

Secondo il *Soir*, alla lettera diretta dai deputati della sinistra al signor Thiers, per chiedere che vengano aggiornate le esecuzioni delle sentenze capitali, il signor Barthélémy St-Hilaire rispose, a nome del presidente della Repubblica, che una simile domanda non potrebbe venir efficacemente presentata se non alla Commissione delle grazie od all'Assemblea nazionale.

I giornali francesi annunciano l'arrivo a Parigi di Junqua, Moulz ed altri preti anti-infantilisti, che, se possono ottenere il permesso dal sig. Jules Simon, vorrebbero organizzare delle pubbliche conferenze.

**Germania.** La capitale dell'impero tedesco si occupa ora della lotta, che dura da tanti mesi fra i proprietari di opifici ed intraprendenti di fabbriche da una parte e gli operai muratori e falegnami dall'altra, lotta che entrò testé in una nuova fase: il licenziamento dato a tutti gli operai di quella specie dai loro padroni. Scopo di questi è di por fine agli scioperi parziali, che non saranno più possibile quando gli scioperanti non potranno essere ulteriormente soccorsi, come avvenne sin qui, dagli operai

che continuano a lavorare. La conseguenza immediata di tutto ciò, scrive un corrispondente berlinese, si è che, compresa la famiglia dei lavoratori, 20,000 persone sono condannate all'indigenza o la conseguenza mediana si è che la sospensione della costruzione degli edifici renderà ancor più sensibili la mancanza di abitazioni. Su questa mancanza di abitazioni in Berlino si leggono nei giornali di quella città cose incredibili. Il prezzo degli affitti è triplicato dopo la guerra del 1870, e si trova a stento una piccola soffitta poveramente ammobigliata per 20 talleri al mese (75 franchi). L'umoristico *Kladderadatsch* rappresenta nel suo ultimo numero un uomo che sta per arrampicarsi su un albero; una guardia di polizia che gli legge in volto la disperazione lo afferra per lo saldo dell'abito e gli grida « Voi volette impiccarvi! — « Pazzie, risponde l'altro, cerco un'abitazione per l'estate. »

**Svizzera.** Si telegrafo da Losanna, all'*Hava*: Diecimila cittadini della Svizzera romanza si riunirono oggi a Yverdon per protestare contro la revisione dello statuto federale. Questa revisione perde la probabilità di essere votata.

**Spagna.** Il 2 maggio si celebrò a Madrid, come il telegioco ci ha annunciato, l'anniversario dell'indipendenza spagnola. Dall'*Imparcial* di quel giorno traduciamo il seguente proclama che l'alcaldé maggiore di Madrid, marchese di Sardoa, del partito radicale, pubblicò per quella occasione:

Madrileni,

Oggi celebra la patria una delle date più gloriose nella storia dei popoli liberi: il 2 maggio del 1808.

Sessantaquattro anni soa trascorsi da che il popolo di Madrid sparse il suo sangue per conservare la sua nazionalità e, lungi dal cancellarsi dai nostri cuori la memoria di quel gran giorno, cresce di anno in anno il tributo di profonda ammirazione che rendiamo ai principali eroi dell'indipendenza spagnola.

Inspiriamoci a si nobile esempio; e vedendoci oggi minacciare le pubbliche libertà da una insurrezione il cui trionfo, se fosse possibile, ci avilirebbe non meno del gioco straniero, ponghiamo tregua alle divergenze che dividono il partito liberale e, uniti in un solo pensiero, giuriamo innanzi alla tomba dei nostri antenati di fare, per la libertà e per quelle istituzioni che usando della sua sovranità la nazione si diede, quei sacrifici ch'egli s'imposero sull'altare dell'indipendenza.

Militi! il popolo armato è nei paesi liberi garanzia efficace di libertà e saldo sostegno dell'ordine pubblico.

La vostra attitudine nelle presenti circostanze ha dimostrato, ancora una volta, che non invano si affida nella lealtà e nel patriottismo della milizia cittadina la difesa di tanti preziosi oggetti.

Nel nome vostro ho risposto la tranquillità pubblica e mi confermo nel convincimento, che i fatti dimostraranno vero, che così facendo sono stato fedele interprete dei sentimenti che vi animano.

Volontari! se la patria reclama il vostro corso, mostratevi degni della libertà, assicurando l'ordine.

**Inghilterra.** Scrivono da Liverpool che un nuovo sciopero violento è scoppiato in questa città. Tutti i carrettieri della città in numero di due mila, hanno sospeso il lavoro, perché si rifiutava loro un aumento di salario, una diminuzione delle ore di lavoro ed un supplemento di salario per ciascuna ora di più delle ore ordinarie di lavoro.

In una città di commercio come Liverpool, che è anche porto di mare, si può facilmente immaginare quale turbamento è avvenuto nelle transazioni commerciali.

Esse sono completamente sospese, e 5000 operai almeno addetti al porto od ai docks sono rimasti senza lavoro. Intanto degli emissari sono stati inviati nel Warwickshire per persuadere gli scioperanti di questa contea a venire a Liverpool coll'offerta di un salario di ventisette scellini la settimana, più le spese di viaggio.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**Nella nostra cronaca giudiziaria** si parlò nell'ultimo numero d'un processo per *duello*, il quale ebbe per risultato una condanna alla pena più mitte determinata dalla legge per i duelli: Ora sappiamo che il nobile Giuseppe Asquini, che è contemplato da tale pena, e che del resto si condusse non disformemente da quanto si usa dai leali avversari in questi affari d'onore, ha presentato ricorso d'Appello contro la sentenza della nostra Pretura.

**La scuola dell'Irrigazione per tutto il Friuli.** l'abbiamo detto tante volte, sarebbe stata fatta sul territorio tra Tagliamento e Torre, per il quale era stata da più tempo studiata questa grande miglioria agraria, ch'era matura. Noi avevamo molte volte dimostrato la nostra speranza, che di qui la irrigazione si sarebbe ben presto estesa a tutta la piccola patria nostra, sicché questa Provincia naturale e storica fosse diventata ben presto una Provincia economica degna del suo nome e dell'Italia.

Sventuratamente la *maturità dei tempi* aveva trovato l'immaturità di consigli in persone, le quali erano molto arretrate non soltanto dai tempi, ma anche dalla opinione del loro medesimo paese. L'educazione pubblica non era penetrata ancora in certi

strati più duri della società nostra. Ma però, per nostra fortuna, ci sono sempre nel nostro paese degli uomini istruiti ed energici, i quali sanno sfidare gli altri, anche tardi o renitenti, a seguirli. Si negano 30,000 lire per un progetto; e si trovano subito dei cittadini, che in pocho ore ne offrono più del doppio. Si aveva promesso un sussidio ad un'opera che da ultimo tornava a vantaggio di tutti e che sarebbe stato di certo ricambiato bientosto; e si manca alla parola e si perde l'occasione di fare un atto di civile concordia nel paese, dal quale tanti altri vantaggi sarebbero fruttati. Ma anche di questo sussidio si sa fare senza. L'opera della *irrigazione*, o nell'uno modo, o nell'altro, si farà. La scuola dell'Irrigazione ci sarà, o ci sarà anche per quegli arrestati, i quali impareranno e faranno più tardi, ma faranno anch'essi. Essi sono stati l'ostacolo; ma gli animosi zanno superare gli ostacoli. Hanno detto che avevano ucciso il Ledra; ma il Ledra non verrà ad ucciderli, bensì a beneficiarli loro medesimi. Non si vergognieranno per questo; ma saranno umiliati. Colla libertà le cause buone hanno da trionfare; e cotesti vecchi avanzzi dei tempi di servitù dovranno assistere al trionfo e forso mescersi un giorno alla folla dei plaudenti per non essere fischietti. Onore sia intanto ai costanti e previdenti, a coloro che studiarono, lavorarono e sperarono per il vantaggio del loro paese. Verrà tempo nel quale ad essi sarà anche resa giustizia, mentre gli ostacoli saranno tanto dimenticati, che nessuno saprà che hanno esistito. Noi certo non faremo più ad essi il servizio di ricordare il loro nome nemmeno per combatterli. L'oblio inonorato è fatto per costoro.

**Una proposta.** Riceviamo una lettera, della quale tronchiamo il principio e la fine, stampando soltanto l'essenziale, che ci pare giusto ed opportuno. Non che tutto il resto non fosse giusto e meritato del pari; ma sono cose che tutti le dicono e non occorre ripeterle nel giornale, e dare così importanza a delle borie nullità, che non potrebbero salire colle proprie ali, ed a cui non giova darle colla contraddizione dei saggi. Basti al nostro corrispondente, che stampiamo l'essenziale della sua lettera, che si riduce a questo: ... Non le pare, che per la *istruzione degli elettori*, la Provincia possa e debba sopportare tra le sue spese obbligatorie anche quella di alcuni *stereografi*, i quali facciano conoscere ai provinciali quello che dicono e fanno i loro rappresentanti? Ognuno dei Consiglieri dovrebbe, mi sembra, desiderare d'essere conosciuto da suoi committenti per quello ch'ei dice e ch'è fa. Ora il Consiglio è come se si tenesse a parte chiuse per tutta la Provincia, la quale ponse, se i suoi rappresentanti fanno i suoi interessi, o meno. Come potranno gli elettori eleggere bene, se pigliano gatta nel sacco? Presto sono da rimpinzarsi anche alcuni rappresentanti. Come lo faranno gli elettori, se non hanno i documenti in mano dell'operato dei loro rappresentanti? L'educazione del pubblico si forma col discutere fuori del Consiglio ciò che si tratta, e si deve trattare nel Consiglio. Non è più il tempo in cui l'i. r. Delegato, mediante gli. r. Commissari indicava ai Consigli comunali alla chetichella gli uomini da lui prescelti a dire di sì alle cose volute dal Governo straniero nella Congregazione Provinciale, od a pigliarsi i tre mila florini nella Centrale...

Qui la lettera si diffonde a parlare di cose e persone. Ma noi c'interdiciamo di seguirla. Solo osserviamo, che se è un diritto del pubblico ed una giusta garantia per alcuni Consiglieri la pubblicazione del resoconto stenografico, non si renderebbe con esso un grande servizio a molti altri, i quali porgono frequenti occasioni di ridere alle loro spalle o di trovarsi in manifesta contraddizione con sé medesimi. Siamo del resto in pienissimo accordo che la pubblicazione completa degli atti, e dei discorsi dei nostri rappresentanti provinciali, giovi assai no' riguardi del pubblico interesse.

**Dio per tutti ed ognuno per sé** vanno dicendo alcuni, a chi ha sete e domanda da bere. Ma il cielo non è sempre avaro delle sue piogge coi miseri assetati. Le piogge cadono, anche troppe. Dio ha provvisto, e gli assetati si diebbero tanto le braccia attorno, che finalmente il loro rivoletto in cui dissetarsi lo ebbero. Queste troppe piogge però andarono a trovare la casa del vicino; di colui che disse: *ognuno per sé!* E costui, chiamando ajuto dal vicino, a cui Dio e la sua attività avevano provvisto, non udì rispondersi altro che l'eco delle sue medesime parole: *Ognuno per sé!*

— E la morale di questa favola?

Non è una favola, è una storia di tutti i giorni, una storia vecchia e recente, una storia chiara e palese a tutti. La morale è, che nulla di più imprevedibile, di più cieco, di più stolido dell'egoista; che nessuno è più improvviso del proprio bene di colui che crede di bastare sempre ed in tutto a sé stesso. E il comun bene ed il comun concorso quello che dovrebbe fare lo scopo di tutti. Ma sia! C'è l'altro proverbio che dice: *Ajutati, che Dio ti ajuterà!* C'è l'altro ancora, che dice: *Tal dà e tal riceve.* Fortuna per l'umana società, che vi sono sempre i generosi ed i sapienti, che sanno e vogliono fare qualcosa anche per coloro che non lo sono, anche per gl'ignoranti, gli avari e gl'ingrati.

Che direste di una rappresentante della Nazione che negasse la esistenza della Nazione, o di un Consigliere comunale che negasse l'esistenza del Comune?

Risposta: Quello che tutti gli uomini di buon senso dicono di certi Consiglieri provinciali, che negano l'esistenza della Provincia!

**Ci si domanda**, se conosciamo la connivenza che ha quel ritornello: *Prima de si, e de no; e se non troviamo che questo ritornello applicabile a qualche consigliere provinciale che ha la singolare abilità di votare prima in un senso, dopo nel senso opposto. Rispondiamo: Perfectamente.*

## Teatro Minerva

Jeri sera ebbe luogo la beneficiaria della prima donna, la signora Teresa Santos, colla *Lucia Lammermoor*. Questa giovane signora che ha il suo primo teatro a Udine, incontrò sin da principio le simpatie del pubblico per la bellezza, soavità e estensione della sua voce, non che per suo fare genioso, grazioso, e dignitosamente gentile, che è dicio d'una civile e squisita educazione. Se fu applaudita in tutte le sere passate, nell'ultima fu plauditissima. Chiamata più volte al proscenio, regalata d'un enorme bouquet, e di vari complimenti poetici, tra i quali uno, scritto in inglese, che è la sua lingua nazionale, essendo essa talana di nascita.

Gli spettatori, per essere la maggior parte signori in campagna; non erano troppo numerosi, ma le dimostrazioni furono tali da darle una solennizzazione morale grandissima, e incoraggiamento prosegue sulla bella via che le stà dinanzi.

Questo infatti è un bel trionfo per chi segna i primi passi nella difficile carriera dell'arte, e argomento a sperar bene dell'avvenire. È certo che con una voce così intonata e con sì buona scuola farà in breve una brillante riuscita.

Con questo non si vuol dire che la signora Santos non abbia anch'essa i suoi difetti.

Li ha, ne ha uno specialmente, alquanto notevole, che quello di non tenere il debito conto della sua voce. Con più economia di essa voce, e maggior arte ne l'adoperarla figurerebbe assai meglio, e farebbe molto minor fatica. Tenendo invece altro metodo, accade che ora ne usa di troppo, ora sembra che sia appena sufficiente; mentre in realtà ha una voce piena, forte e graziosamente modulabile, da far meraviglia, come ha dimostrato jersera, nella lunga e variata romanza spagnola da lei cantata tra il primo e il secondo atto dell'Opera, passando con gorgheggi e trilli per tutti i tuoni. Se ha difetto riguardo all'esecuzione, è quello di essere troppo ligia alla nota di scuola, anche quando canta senza accompagnamento di orchestra; il che in certi punti pare troppo lento, peggiudicando i suoi gorgheggi, e risparmiansi la più che sia possibile. L'uditore sa calcolare la sua valenza anche se invece di molti ne facesse uno solo. Ma tutti questi difetti sono quelli di un ricco, cui manchi solo una misura nello spendere: difetti facilmente correggibili. Onde si può presagire alla signora Teresa Santos una brillantissima carriera.

Il signor Predeval (baritono) sempre simpatico al pubblico, eseguì la sua parte colla solita maestria. Così pure il signor Celestini (tenore), quasi ristabilito del tutto della sua indisposizione; i quali ci auguriamo di poter applaudire anche domani a sera nella *Siffo*, insieme colla prima donna esordiente la signora Giovanetti.

Prima di chiudere questo cenno dobbiamo ezziandine notare che alla chiusa dello spettacolo il terzetto dei *Lombardi* fu vivamente applaudito, ed ebbe carezze e ovazioni anche il sig. M. Luigi Casioli al suo solo per violino, ch'egli eseguì da par suo.

Anche l'orchestra ed i cori fecero buona prova.

Un abbonato.

**Arresto di un prete.** In seguito a Marziale di cattura, i Carabinieri di S. Pietro al Natisone, la mattina del 4 corr. operarono l'arresto del Sacerdote Dominis Don Giovanni, Cappellano della Frazione di Vernassino, Comune di S. Pietro, imputato di avere, nei giorni 2 e 3 aprile scorso, rinfacciato il sacramento dell'eucaristia a certo B. Siefano, e perché nell'esercizio del suo Ministero ebba a sparare contro le Istituzioni e le Leggi dello Stato.

**Questua abusiva.** Da queste Guardie di P. S. venne ieri arrestato per abusiva questua, certo F. . . . Leonardo di Udine che fu passato in carcere per il relativo procedimento.

**Infanticidio?** Il mattino del 27 aprile scorso la giovane S. . . . Lucia, d'anni 22, villica di Tisiago, Frazione del Comune di Precentico, mentre si trovava in quelle campagne per la seminazione del riso, col pretesto di dolori allo stomaco

A dimostrare quale sia questo grado di fratellanza, pubblichiamo il seguente riassunto delle razze che formano la popolazione della Francia. Esso è tolto dagli elementi di statistica dell'egregio A. Moreau de Jonnes, la cui competenza in tal genere di studi è da tutti riconosciuta.

Celti o Galli	N. 7,747,000
Kymry, Armorici e Bretoni	3,020,000
Bolgi di Cesare	3,476,000
Averni ed Overgnati	1,500,000
Germani, Franchi, Alemanni	2,933,000
Burgundi, Borgognoni, Normanni	6,000,000
Discendenti dai Focesi, e dai Romanini	3,228,000
Discendenti dai Celtoberi, Aquitani e Guasconi	3,560,000
Discendenti dai Celto-Liguri Reti ed Elvezii	2,314,000
Baschi propriamente detti	690,000
Corsi	208,900
Ebrei ed altri non distintamente classificati	1,522,000
Total N. 35,874,900	

E quindi il 48 per cento della popolazione di Francia appartiene alla razza celtica; il 26 per cento a quella germanica e il 30 per cento a diverse razze meridionali.

Ecco dunque provato con la stringente logica delle cifre, che i Francesi sono bensì nostro prossimo, ma che la loro parentela cogli Italiani è per o meno assai problematica.

## ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale dell'8 maggio contiene:

1. R. decreto 10 marzo, che approva il ruolo degli impiegati della Biblioteca Palatina di Modena.

2. R. decreto 41 aprile, che autorizza la Società di assicurazioni denominata: Nuova Compagnia Metese, sedente in Meta.

3. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. Disposizioni nel personale giudiziario ed in quello dei notai.

## CORRIERE DEL MATTINO

### SENATO DEL REGNO

Seduta dell'8 maggio

Discussione sulla Cassazione.

Poggi conchiude il suo discorso approvando il progetto.

Ferraris si dichiara contrario.

Mirabelli parla in favore.

Chiesi riservasi di parlare in favore nella discussione degli articoli.

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'8 maggio

Procedesi allo squittizio segreto dei diversi progetti già discussi.

Botta interroga sul decreto 20 giugno 1871 relativo all'ordinamento degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale, e ne chiede la sospensione, criticandolo.

Accenna ad altre disposizioni del ministro dell'interno, che non approva.

Lanza esaminando il progetto, avverte essersi rispettati i diritti acquisiti; essersi aperta la via alla carriera superiore a tutti gli impiegati, e provveduto a regolare la posizione anomala di vari impiegati. Col decreto si sono allargati i ruoli, si è lasciato il campo aperto alle capacità, si soddisfesse alle domande di molti i quali invocavano provvedimenti che li toglierebbero da una precaria posizione.

Osserva essere questa materia di competenza del potere esecutivo, e non togliergli questo diritto il progetto che è soggetto all'esame del Parlamento.

Conviene nella necessità di migliorare la posizione degli impiegati, e dice che fu sempre suo pensiero di raggiungere questo scopo.

Botta propone una risoluzione sospensiva del decreto fino alla votazione della legge sullo stato degli impiegati, e si fissi sabato nella discussione.

Bertoni svolge il progetto di legge per equiparare ai militari nei diritti di pensione i feriti e le famiglie dei morti nella liberazione di Roma.

Lanza non rinvia abbastanza delineata e chiarita la proposta, che può avere un'estensione e una gravità finanziaria più di quanto appaia. Credé che le altre città, che si difesero contro lo straniero, possano fare la stessa domanda. Fa altre obiezioni.

Bertoni e Fabrizi avvertono trattarsi solo di feriti, mutilati per fatti militari.

Lanza aderisce alla presa in considerazione per un maggior esame e la Camera la delibera.

Bresciamorra interroga sulla costruzione ritardata del trattato di ferrovia Laura-Avellino per Solofra.

Dopo la risposta di De Vincenzi si rimanda a sabato la proposta dell'interpellante per lo stanziamento di fondi.

Bilia A. interroga sugli inconvenienti avvenuti sulla ferrovia dell'Alta Italia.

De Vincenzi dà spiegazioni.

L'ambasciatore spagnuolo a Parigi ha comunicato al Governo francese gli ordini dati ai comandanti militari riguardo a Don Carlos e ai capi banda, soggiungendo che si sarebbe proceduto col più estremo rigore.

Se dunque Don Carlos venisse fatto prigioniero, non sarebbe impossibile una ripetizione del dramma di Queretaro.

(Gazz. d'Italia)

Sembra che Thiers, per dar soddisfazione ai reclami del Governo spagnuolo, si sia deciso a destituire il signor Cardalba, prefetto degli Alti Pirinei, che non sapeva impedire l'ingresso del pretendente. (Id.)

Leggesi nel *Journal de Rome*:

I ministri si sono riuniti questa mattina in Consiglio al Palazzo Braschi, sotto la presidenza del sig. Lanza.

E più oltre:

Ieri sera è arrivata a Roma per la via di Brindisi, un'ambasciata di S. M. il Re di Burma (Impero birmano, Indo-Cina).

L'ambasciata è composta di Mengge-Maha-Sagthoo-Ronwoon-Mengye, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Re di Burma;

Malha-Meulha-Ryoden-Paden-Woondouk, ministro di Stato di secondo rango, addetto alla missione; Mulha-Zayathoo-Serowgyu, segretario, e di circa venti altre persone.

L'ambasciata è accompagnata da due europei, il sig. Edmondo Jonas, agente del Re di Burma, e il sig. Racchia, capitano di vascello della Marina italiana, ch' era andato ad aspettarla a Brindisi.

La Nuova Roma scrive:

Sappiamo che sulla proposta dell'onorevole ministro della pubblica istruzione, saranno quanto prima, e contemporaneamente, nominati senatori il maestro Verdi e il professore Palmieri.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Gli esami di classificazione degli impiegati delle Prefetture e del Ministero dell'interno, secondo il nuovo ordinamento, avranno principio nel giorno 10 del prossimo mese di giugno.

Negli ultimi giorni dello stesso mese avranno luogo gli esami di promozione.

In ciascuna Provincia avrà sede una Commissione esaminatrice per le prove orali e per raccogliere le risposte scritte ai diversi quesiti, che saranno inviate al Ministero e giudicate da una Commissione centrale.

Il *Fanfulla* ha il seguente telegramma da Parigi:

I fogli legittimisti confermano la disfatta delle bande carliste, ma assicurano che il pretendente si trova al sicuro.

Dicesi che la Commissione d'inchiesta sulle condizioni degli operai voglia nominare a presidente il conte di Parigi.

Ieri dalla Redazione dell'*Isonzo* di Gorizia, abbiam ricevuto, dice il *Progresso*, il seguente telegramma:

Gorizia 8 Per ordine della Procura Superiore di Stato furono sequestrati lunedì p. p. i N. 23, 24, 25, 26 e 27 del giornale *Isonzo*, e per ordine della Procura locale, il numero odierno.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 8. La Commissione delle petizioni del Reichstag approvò le proposte di Gaeist che chiedono che tutti i Governi federali adottino una condotta analogia circa i gesuiti; approvò la presentazione d'una legge che punisce i gesuiti e i membri di tale Congregazione che si stabiliscono senza autorizzazione del Governo.

Berlino 8. La Corrispondenza provinciale dice che la nomina di Hohenzollern a rappresentante presso il Papa era un passo di conciliazione e di cortesia. Nel rifiuto del Papa, il Governo vede con dispiacere il segno che non si dà, a Roma lo stesso valore alle reciproche buone relazioni. Bismarck prenderà prossimamente un congedo di parecchi mesi in causa di malattia.

Versailles 8. L'Assemblea voterà alla fine della settimana il progetto sul Consiglio di guerra. Il Governo nominerà allora i membri del Consiglio. L'ammiraglio Trehouart sarà probabilmente il presidente. Assicurasi che Bazaine verrà domani a Versailles a costituirsi prigioniero.

Versailles 8. (Assemblea). Chanzy domanda che il progetto presentato ieri sia rinviato alla Commissione incaricata di esaminare la proposta Bamberger. Le parole di Chanzy furono vivamente applaudite. La Camera vota all'unanimità il rinvio alla Commissione.

Parigi 8. Il *Courrier de France* dice che la conclusione del Consiglio d'inchiesta sulla capitazione di Metz è così concepita: Considerando che Bazaine perdetto per sua colpa un esercito di 150,000 uomini e perdetto pure per sua colpa la città di Metz; considerando che mancò a tutte le regole del dovere e dell'onore, è d'avviso di rinviarlo dinanzi al Consiglio di guerra.

Madrid 8. Le piccole bande che presentansi in Catalogna, non hanno importanza. Alcune furono sconfitte. Il curato d'Alcober si presentò con 40 uomini nelle montagne di Toledo, ed è attivamente inseguito. L'esercito si conduce con grande entusiasmo; l'insurrezione accenna ad una prossima fine.

Madrid 8. Un dispaccio ufficiale dice che non rimane alcun insorto nella Guipuzcoa. Recondo fu completamente sconfitto a Segura di Navarra con 300 uomini; il resto della sua banda entrò in Alava. Una piccola banda compareva nella Provincia di Saragozza; 429 insorti di Navarra fecero sottomissione, altri si sciolgono. La banda della Provincia di Tarragona fu sconfitta. Il Governatore di Pamplona annunzia che Don Carlos entrò in Francia, accompagnato soltanto da un curato.

Madrid 8. La *Gazzetta* pubblica la nomina di Mariones a luogotenente generale, e un Decreto che accetta la dimissione di Gandara come capo della Casa militare del Re.

Costantinopoli 7. Le troppe turche prese Sana, città fortificata dell'Arabia.

Dresda 8. Il Collegio di Echinoval decide all'unanimità di protestare contro l'Indirizzo presentato al Reichstag dagli amici dei gesuiti a Dresda. La protesta approva la politica del Governo dell'Impero contro l'ultramontanismo. Domanda che la legge sassone circa l'esclusione dei gesuiti estenda a tutto l'Impero.

Madrid 8. (Congresso) Il ministro della guerra dichiarò che il Governo ricevette notizie soddisfacenti. Il piano di Serrano produsse la vittoria di Oroqueta; fu dispersa una banda verso Estella; vi fu la sottomissione di oltre 3000 insorti su diversi punti della Navarra. Le notizie delle altre Province sono soddisfacenti.

Vallecas 8. Secondo le ultime notizie ufficiali, il numero degl'insorti della Navarra che fecero sottomissione ascende a 3500. Un disertore preso a Oroqueta fu fucilato; la vita degli altri prigionieri fu rispettata. Considerasi l'insurrezione della Navarra come terminata. (Gazz. di Ven.)

Bombay 8. In seguito alla rottura di 40 casamicchie, i dintorni di Vallore furono tutti inondati; 1000 persone perirono, 42,000 rimasero senza tetto; 3000 sono privi d'ogni mezzo di sussistenza.

(Gazz. di Trieste).

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

9 maggio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 416,01 sul livello del mare m. m.	746.4	745.3	743.6
Umidità relativa .	54	56	75
Stato del Cielo .	coperto	coperto	ser. cop.
Acqua cadente . m.m.	0.4	—	—
Vento { forza .	—	—	—
Termometro centigrado	17.9	18.3	15.6
Temperatura { massima	23.0	—	—
Temperatura { minima	13.6	—	—
Temperatura minima all' aperto	—	—	11.8

## NOTIZIE DI BORSA

Parigi. 8. Francese 54.52; Italiano 67.90 Lombardo 435.—; Obbligazioni 256.25; Romane 120.—; Obblig. 182.50; Ferrovie Vit. Em. 198.—; Meridionale 207.—; Cambio Italia 7 3/8; Obb tabacchi 482.50; Azioni tabacchi 705.—; Prestito fran. 87.47, Londra a vista 25.37.—; Aggio oro per mille,—, Consolidato inglese 92.15/16.

Berlino 8. Austr. 211.12; lomb. 416.—; biglietti di credito —, vigilietti —, —; vigilietti 1864 —, azioni 194 3/4, cambio Vienna; —, rendita italiana £6.3/8 cattiva.

Londra 8. Inglese 93.— a —; lombarde — italiano 67.— a —; spagnuolo 29.1/2, turco 52.1/4.

## Orario della ferrovia

ARRIVI	DA TRIESTE	PER VENEZIA	PER TRIESTE
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.38	10.54	5.30	6.
2.30 pom.	9.20 pom.	1.41	3. pom.
9.04	—	4.25 pom.	—

P. VALUSSI Direttore responsabile  
G. GIUSS

## Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI UFFIZIALI

Distr. di Tolmezzo Comune di Zuglio  
Avviso d' Asta

In relazione a Superiora autorizzazione il giorno di giovedì 16 maggio cor. ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la Presidenza del sig. Reggente-Commissario, un'asta per la vendita di n. 1992 piante resinose, divise in 6 Lotti, del complessivo importo di L. 29,823,81 ed alle medesime condizioni indicate nell'avviso Commissario 14 marzo p. p.

La vendita all'asta si fa tanto per lotti uniti che separati; col metodo della candela vergine, a norma delle vigenti leggi e regolamenti.

Il deposito in ragione del 10 per cento del valore di ciascun loto deve essere fatto dagli aspiranti in valuta legale all'atto della loro offerta.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiamate presso l'Ufficio Municipale.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del veitissimo fatto le riserve prescritte del regolamento sulla contabilità generale.

Zuglio 1 maggio 1872.

Il Sindaco  
G. B. PAOLINI

## ATTI GIUDIZIARI

## N. 5. Accettazione d'eredità col beneficio d'inventario

Intendendo al disposto dell'art. 955 Codice civile si deduce a pubblica notizia che l'eredità abbandonata da Cecchini Giovanni fu Francesco decesso in Sedegliano nel 23 marzo 1872, con suo testamento in data 26 gennaio 1872, venne con verbale assunto dal sottoscritto nel 23 aprile anno corrente accettata col beneficio dell'inventario dalla superstita di lui vedova Cecchini Francesca fu Valentino di detto comune, quale madre e nell'interesse dei minori Marianna, Lucia e Giuseppe avuti in matrimonio col predetto Cecchini Giovanni e col beneficio dell'inventario venne pure accettata dall'altro figlio maggiorenni Francesco Cecchini.

Codroipo dalla Cancelleria della R. Pretura addi 6 maggio 1872.

SPEARFICO Cancelliere

## N. 6. Accettazione d'eredità con beneficio d'inventario

Pel disposto dell'art. 955 Codice civile si deduce a pubblica notizia che l'eredità abbandonata da Deana Angelo fu Domenico decesso in Flumignano, frazione di Talmassons, nel 25 marzo 1872, senza testamento, venne con verbale assunto dal sottoscritto nel 23 aprile anno corrente, accettata col beneficio dell'inventario dalla superstita di vedova Fabbro Anna Maria del fu Matteo, pure di Flumignano, quale madre e nell'interesse dei minori Giovanni, Maria e nell'interesse anche del maggiorenno Matteo, avuti tutti in matrimonio col predetto Deana Angelo.

Codroipo dalla Cancelleria della R. Pretura addi 6 maggio 1872.

SPEARFICO Cancelliere

## N. 7. Accettazione d'eredità con beneficio d'inventario

A sensi dell'art. 955 Codice Civile si rende noto al pubblico che l'eredità abbandonata da Zanello Pietro fu Giovanni morto, senza testamento, nel giorno 12 Aprile 1872, in Flumignano, frazione di Talmassons, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla superstita di lui moglie Rossa Anna Maria fu Francesco di detto comune, quale madre e nell'interesse del minore Angelo, nonché in quello degli altri maggiorenni Domenico, Giovanni, Giosuè e Maria tutti avuti in matrimonio col predetto defunto Zanello Pietro e ciò con verbale assunto da sottoscritto nel giorno 2 andante Maggio.

Codroipo dalla Cancelleria della R. Pretura addi sei maggio 1872.

SPEARFICO Cancelliere

## NEGOZIO FERRAMENTA

di G. A. e F. MORITSCH di ANDREA  
UDINE, MERCATO VECCHIO

## Assortimento di ferro di Germania di prima qualità e ferro italiano battuto e ellandrato in ogni dimensione.

Assi da carro e da vettura, Cotte da aratro, Strassata, nera, filo, ferro lucido, e galvanizzato, Cerchi da botto e Mojetta, Catennati, Broccanti e via, Falci di rincorsa fabbrica, Lamerini e Bande stagnate, Pallini da caccia, Minie, Litargirio, Biacca, Stagno inglese in venghe ed altri generi.

Vendita all'ingrosso e al minuto a prezzi ristretti.

Si assumono commissioni in ferro di Germania a sacca, le quali vengono eseguiti prontamente dalle nostre fabbriche in Carniola e nella Carinzia.

G. A. e F. Moritsch di Andrea.

## GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo

GENOVA.

14

## Avviso ai Bachicoltori

PRESSO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour

DEPOSITO

## CARTA CO-ALTARIZZATA

Questa Carta preparata ha l'efficacia di impedire la malattia ai Bachiani, di guarire radicalmente quelli che nella loro prima età fossero infetti e di allontanare dalla foglia quegli insetti che tanto insuiscono sull'atrosia.

Essa è tanto efficace per i Bachi da seta quanto è il Zifo per le viti.

Questa carta si usa come l'altra comune. Il suo prezzo viene

stretto a L. 1.60 al chil. e si vende anche a foglio di

L. 1.50 per 90 a cent. 20

D. 0.75 D. 90 D. 10

Sono quattro anni che questa carta viene esperimentata da diversi Bachicoltori d'Italia, i quali ottennero ottimi risultati, rilasciando all'inventore attestati di merito, ed in prova di ciò non abbandonarono più il suo uso.

Fa duopo provarla per credere di qual vantaggio essa sia, perciò questo aviso verrà preso in considerazione.

## Colla liquida

BIANCA

di ED. GAUDIN di Parigi

Questa Colla, senza odore, è stampata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande

Cent. 60 piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

PER CONSERVARE

**DENTI**

e le gengive

basta pulirli giornalmente

coll'Acqua Anaterina per la bocca

del Dr J. G. POPP

dentista di corte imper. reale d'Austria

di Vienna.

Città, Bognes, 2.

Questa acqua si può adoperarla col miglior successo, anche nei casi, che vi sia dolor di denti, mentre in allora arresta la produzione del tartaro ed impedisce ogni progresso alle carie, guarisce le gengive che facilmente fanno sangue, e toglie il cattivo odore proveniente dai denti cariati.

In bottiglia L. 4 e 2.50.

Si trova presso i depositi:

In Udine presso Giacomo Comessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in Treviso, farmacia reale, fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Vaterio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbris, in Padova, Roberti farmac., Cornelini, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile, Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

## PILLOLE HOLLOWAY

Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole di vengono indicabilmente per aumentare l'azione del fegato e dare attività alle intestini, al punto che le emicranie, il mal di capo e le nausie scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigor, o fare così scomparire ogni causa d'irregularità del sistema. Nel mondo intero l'eccellenza di questo Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli.

Alle Indie molti Rajah ossia Principi, i quali vengono guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimergli la loro soddisfazione per i particolari effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Re volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qui come altrove molti ruggiavano le persone vennero guariti dal vostro Pillole." Questo buon Re ha spedito un magnifico portazigari d'oro con incrostazioni al Professore Holloway.

## UNGuento HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulceri, ascessi, piaghe, mali delle mammelle o delle gambe, rigonfiamenti glandulari o articolazioni ammaliate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, e difficoltà di respiro facciano frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'Unguento, e l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite e rosse estenuanti.

Istruzioni: Ilettagliata sono infinite e se ne ha una scelta a paro. Si vendono presso tutti i Farmacisti. Prezzi: In vialone al 14 grossi di un quarto al proprietario, Professore Holloway, 554, Oxford Street, a Londra.

No. 2.

## Acqua Ferruginosa

della rinomata

## ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata la più opportuna per la cura ferruginosa a domicilio. Si prende tanto d'acqua calda.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti, l'oggi

città e depositi annunciati.

5

La Direzione A. BORGHETTI.

Vendita all'ingrosso  
VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL'ETTOLITRO.

## VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all'Ettolitro

Acquavite e Spiriti di varie provenienze, con fabbrica Essenza d'Aceto,

Aceto di puro vino, e liquori a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.

fiori Porta Gemona.

## PARIS

Art - Littérature - Modes - Théâtre

SPORT - FINANCES, ETC.

TEXTE: Th. Gautier. — J. Janin.

— V. Hugo. — A. Dumas. — Michelot.

— G. Sand. — E. de Girardin. — A.

Karr. — E. Laboulaye. — Boule.

— Th. de Baillière. — P. Féval. — D'Al-

ton-Shée. — James Fazy. — M. Ducamp.

— Daniel Stern. — H. Monnier.

— Copper. — E. Hamel. — A. Sirven.

— Ch. Virnaître. — E. d'Arry.

— A. André. — P. de Laryllière, etc.

DESSINS: G. Doré. — Flameng.

— Cham. — Rops. — Bertall.

— Stahl. — Gill. — Hudol. — Sabas.

— E. de Block, etc.

## PARIS

Journal Hebdomadaire Illustré

Format in 4° plus grand que L'ILLUSTRATION

DESSINS EN CHROMO ET A L'AQUARELLE

gratuitement

L'ÉVÉNEMENT DU JOUR

Rendu per la Gravure et le Coloris

EDITION DE LUXE.

POUR TOUTE LA FRANCE

Six mois: 10 fr. 80 cent. — Un an 20 fr.

POUR L'ÉTRANGER

Six mois: 11 fr. 50 cent. — Un an 21 fr.

ADMINISTRATION: 41, RUE DE LA CHAUSSE-D'ANTIN, 41 A PARIS

PARIS sera servi et le titre de cinq francs sera envoyé à toute personne qui expédiera francs en un mandat ou timbres-poste, ou toute autre valeur à M. l'Administrateur de PARIS, 41, Chausse-d'Antin, à Paris; le montant d'un abonnement d'un an, soit 20 francs, ou de six mois, soit 10 fr. 80 cent.

L'abonnement de six mois, aussi bien que celui d'un an, donne droit à la prime gratuita du titre de 500 francs condition d'être renouvelé.

PARIS sera servi et le titre de cinq francs sera envoyé à toute personne qui expédiera francs en un mandat ou

timbres-poste, ou toute autre valeur à M. l'Administrateur de PARIS, 41, Chausse-d'Antin, à Paris; le montant d'un abonnement d'un an, soit 20 francs, ou de six mois, soit 10 fr. 80 cent.

L'abonnement de six mois, aussi bien que celui d'un an, donne droit à la prime gratuita du titre de 500 francs condition d'être renouvelé.

PARIS sera servi et le titre de cinq francs sera envoyé à toute personne qui expédiera francs en un mandat ou